

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

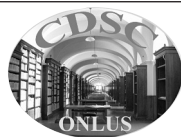
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,  
C.so Repubblica, 160  
03043 CASSINO Tel.  
077622514



***Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus***

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XI, n. 4, Ottobre-Dicembre 2011**

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

**€ 35.00**

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR*

Codice SIA: **BE7JI** da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

\*\*\*

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

**In copertina: Palazzo di Giustizia di Cassino: affresco nell'Aula della Corte d'Assise - Luciano Ventrone - Bruno d'Acervia: "La Leggenda di Traiano" 1974.**

## In questo numero

- Pag. 243 - EDITORIALE, "Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani"
- " 244 - F. Coarelli, *I magistrati di Casinum*
- " 252 - E. Pistilli, *Cassino - S. Elia: un cippo di confine con una lunga storia*
- " 258 - *I 150 anni del Tribunale di Cassino*
- " 260 - F. Corradini, *L'amministrazione della Giustizia durante il medioevo nella Terra di San Benedetto*
- " 264 - G. De Angelis Curtis, *Alle origini del Tribunale di Cassino*
- " 271 - C. Jadecola, *Il mare bagna la provincia di Frosinone*
- " 277 - V. Mancini, *San Germano e Sora in Terra di Lavoro - Appunti di storia postale*
- " 284 - G. Petrucci, *Sant'Elia sul Fiume Rapido o Sant'Elia Fiumerapido?*
- " 287 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: Il "Betilo" di San Mauro Abate*
- " 288 - E. Di Vito, *La Iozza corenese*
- " 290 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI Alla ricerca dei familiari dispersi*
- " 293 - C. Barbato, *"Il Rapido" fu la voce di Cassino e dei Cassinati*
- " 295 - B. Di Mambro, *Un Santeliano fra i martiri di Kuç in Albania*
- " 297 - P. Ianniello - L. Di Pofi, *Montecassino poem: by John Eddyshaw*
- " 301 - A. D'Angiò, *"Le rondini di Montecassino" di Helena Janeczek*
- " 303 - *Cassino: Commemorazione di Pier Carlo Restagno nel 45° della scomparsa, 1966*
- " 310 - *San Pietro Infine: convegno "Uomini e storie dell'Unità d'Italia"*
- " 312 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
- " 314 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
- " 317 - *Indice annata 2011*
- " 319 - *Edizioni CDSC*

**Ai Sigg. Soci**

**La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248**

**(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)**

**intestato a:**

**CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS**

**Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR**

*Codice SIA: BE7JI da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus*

\*\*\*

**A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.**

Una sconosciuta poesia su Montecassino  
***Montecassino poem: by John Eddyshaw***

**L'autore e una traduzione**

di

**Piero Ianniello e Laura Di Pofi**

**P**er una pura casualità, navigando su internet ci siamo imbattuti in una poesia intitolata Monte Cassino. La poesia ci risultava assolutamente sconosciuta, come anche il nome dell'autore: John Eddyshaw.

Questo è il link del sito internet dove è ancora adesso reperibile la poesia:

*<http://beehive.thisisnottingham.co.uk/default.asp?WCI=SiteHome&ID=7829&PageID=75400>*.

Il sito è gestito dalla Grenadier Guards Association Nottinghamshire, e si pone l'obiettivo di raccogliere materiale ed esperienze relative alla storia della Gran Bretagna, con particolare riferimento alle vicende militari.

Abbiamo provato a contattare i gestori del sito per riuscire ad ottenere i riferimenti dell'autore della poesia, o dei suoi eredi, nell'intento di raccogliere informazioni di quello che con tutta probabilità doveva essere un combattente a Montecassino, profondamente segnato da quell'esperienza.

Purtroppo nessuno è stato in grado di fornirci informazioni su John Eddyshaw. Così, come ultimo tentativo, abbiamo provato a digitare il suo nome su Facebook. Potenza del web, effettivamente il nome era presente. Seppur nutrendo poche speranze che si potesse trattare della stessa persona, ci siamo lanciati in un primo timido contatto. La fortuna ha voluto che ci si fosse imbattuti proprio nel figlio dell'autore, che ha lo stesso nome del padre!

Da qui è iniziato uno scambio epistolare, ovviamente in formato elettronico, attraverso il quale abbiamo da un lato ricostruito la vita dell'uomo, e dall'altro tentato una traduzione della lirica.

John nasceva in Inghilterra nel 1919. La sua era una famiglia numerosa, di cinque sorelle e due fratelli e per questo, quando all'età di 14 anni perse la madre, fu costretto ad abbandonare gli studi e a cercare lavoro per mantenere la famiglia. Giovane ragazzo, amante della pittura e del giardinaggio, John Eddyshaw fu chiamato alle armi durante la seconda guerra mondiale per combattere al servizio dell'esercito britannico nella campagne d' Africa, dalla Tunisia alla Libia, per poi proseguire verso l'Italia.



Proprio in Italia, una scheggia di bomba lo ferì ad una gamba. Il figlio non ricorda se questo episodio accadde proprio nella battaglia di Montecassino o successivamente, ma dopo l'accaduto il soldato fu portato in un ospedale del Nord Africa dove, sfortuna su sfortuna, contrasse la malaria, che lo tormentò fino alla morte, avvenuta nel 1985, all'età di 66 anni.

Fu probabilmente il ricovero in ospedale ad offrire a Mr. Eddyshaw l'occasione di rielaborare con calma e serenità i ricordi di guerra e tradurli in poesia. Il testo esordisce con l'immagine dei monti inceneriti del Cassinate, e termina con la stessa parola che oggi leggiamo, in latino, sulla porta del chiostro d'ingresso all'Abbazia: "Pace".

Una volta ripresosi, John non fu più mandato al fronte e continuò il suo servizio militare come istruttore in Inghilterra.

Non amava parlare con nessuno degli avvenimenti della guerra, tantomeno con i figli, e tutto ciò che oggi John figlio ci racconta gli è stato tramandato per bocca delle sorelle di suo padre.

Per il resto della sua vita, l'ex-soldato lavorò come muratore, dilettrandosi nella cura del giardino e allevando uccelli canterini. L'immagine del canto degli uccelli, in contrasto con i rumori della guerra, ritorna nella poesia che presentiamo.

Come evidente, la poesia offre uno spaccato delle percezioni sensoriali attraverso cui un soldato vive i momenti della guerra. Le immagini, i suoni, il contatto con gli altri commilitoni. Montecassino non viene mai nominata, se non nel titolo. Il luogo è presente come terreno di scontro, il suolo su cui i soldati hanno vissuto scene che appartengono ad ogni guerra e ad ogni distruzione.

Sono presenti alcuni squarci dei pensieri dei soldati. Ovviamente pensieri veloci e sfuggenti, nella forma di desideri di tregua e rilassatezza, aneliti di pace, più che veri e propri ragionamenti articolati. Il soldato si sente imprigionato, le sue emozioni in ostaggio della paura e della tensione del momento, mentre dal cielo, inclemente, cadono giù bombe e pioggia. Ogni speranza viene puntualmente soffocata, finché non è proprio il canto di un uccello ad insinuarsi tra i fischi delle bombe e a suggerire ai soldati il senso della vita, se non del terrore che gli dispiega dinanzi agli occhi. L'esistenza di un ordine diverso delle cose, di un'armonia nascosta che ricorda al cuore l'esistenza di Dio ridona ai soldati la rassegnazione serena e il coraggio di affrontare la morte.

Proviamo ad interpretare il sentimento del soldato John, e a dedicare questa poesia a tutti i soldati, di qualsiasi divisa, che hanno combattuto sul terreno di Montecassino.

***Il poema di Monte Cassino  
di John Eddyshaw***

*Le creste rugose delle montagne scure,  
La luna mai stanca,  
il suo viaggio, che a notte nel cielo con-  
duce*

**Monte Cassino poem  
By John Eddyshaw**

The sombre mountains rugged crests  
The unwearied moon  
The journey through the heaven by night

*e la terra, in un bagno spettrale di luce.  
Lo scintillio dello stelle, le nubi in movimento,  
il banco di foschia, che striscia e avvolge  
lento  
i fianchi in carbone dei monti possenti,  
e al mattino è disperso da deboli venti.  
Il fogliame nel suo bisbigliare, il ruscello  
nel suo veloce andare:  
tutto riluce di un freddo bagliore lunare.  
Soffia la brezza, una nube all'altra s'addensa  
veloce:  
La pace del mattino avrà fine precoce.*

*Ecco arriva la pioggia!  
Cade prima leggera, poi goccia dopo  
goccia  
s'accumula a terra e copiosa e spavalda  
infligge spietata sferzate pungenti*

*a un manipolo d'uomini dai piedi dolenti,  
le mani di sangue e gli occhi che ansiosi  
scrutano invano i cieli tempestosi.  
Stivali incrostati di fango, vestiti di acqua  
infradiciati ,  
si accucciano insieme, mente e corpo  
stremati.  
Poi un lampo che scende ed acceca  
il tuono che schianta e svanisce  
e di nuovo una luce d'attorno  
che tutto illumina a giorno.*

*Ecco risuona una musica nuova:  
è il fragore dei fucili, e non una parola  
da quegli uomini che in silenzio attendono  
speranze vane che a quel suono si spengono.  
Poi insieme si parte all'attacco  
L'ordine giunge come uno schiocco  
Di fruste agitate per l'aria ghiacciata  
ma la preoccupazione è già superata.*

To bath the earth in a ghostly light  
The shimmering stars, the scurrying  
clouds  
The creeping mist that now enshrouds  
The towering mountains lumbering  
wastes  
And to disperse the breeze now hastens  
The whispering leaves the running stream  
That sparkle with the moon's cold gleam  
Breaths through the clouds now gathering  
fast

The morning peace is not to last

Down comes the rain! The first light  
shower  
Gathers in volume! Force and power  
Without an atom of remorse  
Beneath the stinging the elements there  
stand

A group of men with bloody hands  
And aching feet, and anxious eyes  
That search in vain the stormy skies  
Boots caked in mud and clothes wringing  
wet  
Huddled together tired and yet  
Although dead beat in limb and mind  
Then lightening now descends to blind  
The rumbling thunder dies away  
Again that flash as bright as - day

And now another note is heard  
The roar of guns; but not a word  
Is not uttered by the men who - wait  
With hopes that it will soon abate  
Then comes the order to attack  
The message is like a crack  
Of whips across the frosty air  
But now we feel beyond all care

*Il lampo arancione!  
Terribile, l'esplosione  
dei nostri fucili in azione!  
Il timore misto a spavento,  
il sibilo del piombo nel vento,  
e sulle nostre teste, urla e fischi di tor-  
mento.*

*Ecco la bomba che cade,  
il suo suono infernale,  
che a terra impatta ed esplose.  
E colpi e botti  
E spaventosi scoppi  
E tu, tremante, il giorno nuovo aspetti.*

*Ora il cielo si tinge di nuovi colori:  
l'arrivo del Sole finalmente è vicino.  
I suoi raggi dorati sprizzano fuori:  
esplose, e perfora la nebbia di quel  
primo mattino*

*L'uccellino che canta – che strano ad  
udirsi,  
e sentire l'aria intorno riempirsi  
di un bello irreal e uno spensierato in-  
canto  
che ci induce a calmare ogni nostro spa-  
vento  
a ricordare che Dio è amore  
e della morte, nessun timore.*

*Così libero le emozioni represses,  
e di nuovo mi riscopro capace  
Di sognare Te  
e Amore  
e Pace*

The orange flash!  
The terrific crash!  
Of guns as we made our forward dash!  
The fearful dread  
Of whistling lead  
The scream and pings go overhead

The falling shell  
That sounds like hell  
When bursting on the spot it fell!  
The bumps and knocks  
And frightening shocks  
And wait with fear the coming - day

The changing colours of the sky  
Proclaim the welcome Sun is nigh  
It bursts with golden rays  
That pierce that early morning haze

The singing bird so strange a - sound  
That seems to fill the air around  
With dreamlike beauty, and carefree  
charms  
Compelling us to quell alarms,  
To recollect that God is near  
That death is not a thing to fear.

So pent up feelings I release  
And dream of YOU  
And Love  
and  
PEACE